

## PRESENTAZIONE

Desidero, innanzitutto, ringraziare vivamente lo Speleo GAM Mezzano, la Federazione Speleologica Regionale dell'Emilia-Romagna e l'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità – Romagna per questa possibilità di scrivere una breve presentazione su un libro che parla di Monte Tondo.

In questo libro, fra gli autori, ho ritrovato con grande piacere molti amici e persone con le quali, in altri tempi e con altri ruoli, abbiamo percorso una parte di un cammino comune, di approfondimento, di conoscenza e di passione per la Vena del Gesso romagnola.

Scrivere un libro su Monte Tondo e dintorni, trattando di ambiente sotto tutte le sue sfaccettature, dal patrimonio naturale ai più vari aspetti dell'attività umana, sarebbe già impresa ardua e meritoria, ma questo volume va ben oltre, spingendosi anche alla prospettiva, perché è proprio partendo dalla globalità delle conoscenze su un territorio che si possono approntare progetti e strategie con uno sguardo lungo sul futuro.

Non credo sia stato facile affrontare tutto questo da parte degli autori, alcuni calati in una realtà che magari non conoscevano appieno e nella quale si sono immersi un po' alla volta, rimanendone però sicuramente imprigionati, ammalati, legati, come coloro che da decenni vi dedicano una gran parte del loro tempo.

Chi, come me, è nato a Borgo Rivola, sa che significato abbia parlare di Monte Tondo, dei Crivellari, della Tana del Re Tiberio, lo sa per quello che riguarda la storia di queste terre aspre come il minerale che

compono le sue montagne, il gesso, aspre come lo sforzo delle persone che nei secoli hanno cercato di "colonizzarne" l'ambiente, aspre come le fatiche dei cavaatori che nei secoli si sono dedicati allo sfruttamento di una delle poche risorse che avevano a disposizione per trarne un reddito di sopravvivenza, in cambio di sudore e sacrifici immani.

Parlare di Monte Tondo non vuole solo dire parlare di una cava in maniera asettica, ma considerare, da una parte, l'impatto che inevitabilmente si è determinato in anni in cui le questioni ambientali non avevano titolo, dall'altra di sviluppo di economia e futuro, per territori altrimenti destinati allo spopolamento.

La cava attuale nasce solo nel Dopoguerra, ma da sempre qui le cave hanno proliferato, il mestiere del cavatore è stato un lavoro che ha attraversato i secoli, fin dall'età romana. L'estrazione del gesso è sempre stata una parte importante dell'economia locale.

Nei primi anni in cui si è cominciato a scavare in maniera industriale mancava una legislazione che tutelasse l'ambiente e, forse, in quegli anni le priorità e le sensibilità da parte di tutti erano altre. Oggi, invece, i piani di coltivazione nascono dal confronto fra la proprietà, le amministrazioni locali e la sensibilità dei cittadini verso l'ambiente, nonché da un quadro normativo ben preciso, teso a minimizzare, per quanto possibile, l'impatto sugli equilibri di un'area più unica che rara.

Tuttavia, in questo libro sono anche tanti altri gli aspetti che vengono affrontati, tutti estremamente interessanti: geologia,

speleologia, flora e fauna, archeologia, storia, affrontati da studiosi ed esperti importanti che, oltre all'esperienza e alla conoscenza, hanno messo grande passione nello scriverne.

Parlare della Tana del Re Tiberio ci avvicina alla sua storia, alla sua leggenda, a luoghi oggi a noi misteriosi, ma che furono importanti siti di sepoltura e culto per le antiche popolazioni della Romagna e che presto potranno essere nuovamente visitati e fruiti dalla popolazione.

Analogamente, parlare dei Crivellari vuol dire entrare nella storia di una borgata abbarbicata sulle pendici della Vena del Gesso e della sua gente, che per poter sopravvivere diventa dura come la roccia sulla quale costruisce la propria casa e come il lavoro che gli permette di mangiare, ma non si arrende e fino agli anni '60/'70 del Novecento continua a vivere in questi luoghi così difficili.

Oggi questi luoghi sono all'interno del Parco regionale della Vena del Gesso Romagnola e ciò dal punto di vista della tutela ambientale e dello sviluppo sostenibile può dare alle comunità di Casola Valsenio, Riolo Terme, Brisighella, Borgo Tossignano, Casalfiumanese, Fontanelice un valore aggiunto e diventare un volano di crescita per l'economia e la qualità della vita.

Bisognerà, nel futuro prossimo, sviluppare progetti che tengano conto dell'incremento del turismo ambientale nel nostro Paese,

per far conoscere un territorio, emergenza ambientale unica in Italia, che può attrarre visitatori più sensibili e attenti, farli entrare in punta di piedi e immergerli nelle atmosfere create dagli elementi naturali e antropici raccontati in questo libro; prenderli per mano e accompagnarli fra sentieri e grotte, ma anche fra le suggestioni della natura e fra i sapori che questa terra e la sapienza dei suoi agricoltori sanno offrire.

È una sfida per tutti, coinvolgere le nostre comunità in un sistema basato sul turismo inclusivo, dove ognuno possa giocare il proprio ruolo a favore dell'ospite.

Penso, in definitiva, che il ruolo di questo libro sia anche questo, darci gli strumenti necessari affinché possiamo essere in grado di documentarci e documentare, per far sì che la conoscenza del territorio, presente e passato, possa creare i presupposti per lo sviluppo del futuro. Per questo, un grande ringraziamento va ai curatori e a tutti gli autori per l'ottimo lavoro realizzato e per il grande sforzo sostenuto e, naturalmente allo Speleo GAM Mezzano, al Parco della Vena del Gesso Romagnola e alla Federazione Speleologica Regionale che hanno coordinato i lavori, per dare vita a questo importantissimo volume.

**Francesco Rivola**  
Provincia di Ravenna  
Assessore ai Parchi